

## Gionitus nei cieli di Gorda

### L'Osservatorio astronomico avrà il telescopio più grande del Ticino

di Mara Zanetti Maestrani

“Gionitus”: è questo l'illustre nome con cui sarà battezzato, si spera il prossimo anno, il nuovo Osservatorio astronomico che si prevede di costruire sull'alpe di Gorda in alta Valle di Blenio, a 1800 metri. Illustre dato che il nome scelto dai promotori del progetto, l'Associazione Astrocalina di Carona e il suo instancabile trascinatore Francesco Fumagalli, è quello del precursore dell'astronomia, vissuto agli inizi del 1300. La Valle di Blenio avrà l'onore di ospitare Gionitus, che sarà il più grande osservatorio del genere in Ticino, sul bellissimo terrazzo panoramico situato sul lato orografico destro della Valle. Un'ubicazione scelta proprio per la sua “purezza”, ossia l'assenza pressoché totale di inquinamento luminoso.

La struttura, che ha ricevuto il permesso di costruzione da parte del Comune di Blenio nel 2021, prevede tre edifici principali: una cupola e due cassette laterali. All'interno della cupola, che avrà un diametro di 6 metri, troverà posto il vero gioiello tecnologico che avrebbe letteralmente fatto toccare il “cielo con un dito” a Gionitus, ossia il telescopio principale con un diametro di 80 centimetri ideale per l'osservazione notturna. Sarà affiancato da due telescopi rifrattori da 100 millimetri pensati per l'analisi del sole. Il potente strumento, vero “atout” dell'Osservatorio bleniese dato che sarà il più grande del Ticino e tra i più avanzati della Svizzera, sarà dotato di un sistema elettronico per controllare i movimenti, che coordinerà anche gli spostamenti della cupola. Inoltre la strumentazione sarà equipaggiata da elementi tecnici utili a esaminare la cromosfera e monitorare i fenomeni eruttivi ed esplosivi legati all'attività solare. Le due costruzioni annesse, dotate di tetti retrattili motorizzati, telecamere di sicurezza sia interne che esterne e di un sistema meteo connesso alla rete, fungeranno da spazi per strumentazioni controllabili a distanza e depositi per le attrezzature utilizzate durante gli eventi speciali di osservazione del cielo.

Negli ambienti scientifici, si sa, scoperte e novità viaggiano alla velocità... della luce! Tant'è che gli echi dell'innovativo progetto dell'Associazione Astrocalina e delle sue strumentazioni d'avanguardia hanno raggiunto le... isole Canarie, suscitando l'interesse della Fondazione Galileo Galilei, responsabile del Telescopio Nazionale Galileo (La Palma). Sono così già in corso progetti di cooperazione e scambio di informazioni e dati al fine di creare delle sinergie a livello internazionale nella ricerca astronomica, in particolare quella legata all'osservazione di stelle e pianeti extrasolari in luce polarizzata, grazie alla collaborazione già in corso con Svetlana Berdyugina, direttrice dell'Istituto di ricerche solari (IRSOL, affiliato all'USI) di Orselina.

#### Il sostegno del Cantone

Lo scorso mese di marzo riconoscendo l'importanza e il carattere unico e innovativo di questo progetto (si tratta del primo osservatorio nell'Alto Ticino), il Parlamento cantonale ha concesso un sussidio e fondo perso di 975 mila franchi, su un investimento totale di 1,5 milioni di franchi. Nella sua relazione a difesa del credito, il parlamentare bleniese Alessio Ghisla ha in osservato che “si tratta di un importante investimento nelle regioni periferiche, che ben si inserisce nel contesto di valle creando una sinergia con le strutture già presenti

e in coerenza con il Masterplan Valle di Blenio, elaborato dall'Ente Regionale per lo Sviluppo Bellinzonese e Valli". Non dimentichiamo, infatti, che nelle immediate vicinanze del futuro Osservatorio si trova la capanna alpina di Gorda, di proprietà della Società alpinistica Nido d'Aquila, che prevede pure di ristrutturare e ampliare la capanna stessa che potrà fungere da appoggio per i pernottamenti e per la ristorazione delle persone che frequenteranno Gorda (vedi articolo nelle pagine di cronaca).

Da notare che l'Associazione Astrocalina di Carona (nata nel 2012, assumendo poi nel 2013 la gestione dell'osservatorio precedentemente gestito dalla Società Astronomica ticinese) può contare su un comitato composto da professionisti provenienti da diversi settori legati all'astronomia, come docenti, astrofisici e costruttori di osservatori astronomici. Persone con la passione viva pulsante nei loro cuori. E, si sa, quando c'è vera passione unita alle giuste competenze, i progetti hanno tutte le carte in regola per poter riuscire al meglio.

### **Collaborazioni e sinergie locali**

L'Osservatorio sorgerà sul terreno di proprietà del Patriziato generale di Aquila-Torre e Lottigna (concesso in diritto di superficie per 50 anni) e avrà ottime possibilità per inserirsi nella rete di strutture già esistenti e attive sul territorio. Citiamo ad esempio il Centro Pro Natura del Lucomagno, la Fondazione alpina per le Scienze della Vita di Olivone, la citata capanna di Gorda, il futuro rinnovato Centro Polisport di Olivone nonché le stazioni turistiche di Campra, Campo Blenio e del Nara.

### **Offerte didattiche e turistiche**

Grazie a Gionitus, l'associazione si prefigge pure di ampliare la gamma di proposte e servizi a disposizione di coloro che si interessano, per motivi professionali o privati, al tema dell'astronomia. Anche le attività già in corso nell'Osservatorio Calina di Carona saranno ampliate, e questo grazie proprio agli strumenti che, da Gorda, potranno essere controllati da remoto. Inoltre verranno organizzate attività e corsi di divulgazione indirizzati alla popolazione locale, alle scuole sia della Valle di Blenio che del resto del Cantone come pure ai corsi per adulti. Va detto che la particolare predisposizione del territorio dell'Alpe Gorda all'osservazione astronomica è da sempre ben nota agli appassionati e che l'interesse per l'astronomia si estende oltre i confini regionali, con la Lombardia e le regioni linguistiche tedesca e romanda come principali aree di provenienza degli interessati. Sono in molti ad essere affascinati da questa scienza, dai giovani ai meno giovani, dai professionisti ai curiosi che desiderano semplicemente imparare a "leggere il cielo". Benvenuto Gionitus in Valle di Blenio!